

Edmundo si pente il brasiliano torna a Firenze

«Edmundo ricomincerà tutto da capo a Firenze», ha detto Pedrinho Vicencote, procuratore dell'attaccante brasiliano. «Non ci saranno punizioni contro di lui. Ho già messo tutto in chiaro col presidente della Fiorentina. Edmundo non torna a Firenze di malumore altrimenti resterebbe qui a Rio. Tornerà a giocare mettendosi completamente a disposizione dell'allenatore Malesani», ha poi spiegato.

Sicurezza, in arrivo porta di calcio a regola d'arte

In passato è successo più volte che la porta del gioco del calcio finisse in testa a un giocatore. Ora, per scongiurare il ripetersi di questi episodi, le federazioni di calcio e gli impianti sportivi hanno a disposizione una norma. Una a cui rifarsi per realizzare la porta a regola d'arte ed evitare pesanti responsabilità in caso di incidenti. Tra le caratteristiche "a norma" l'utilizzo di materiale "leggero" per la struttura.

Tomba, il 26 marzo all'Abetone con i bimbi di Sarajevo

Tomba si gode la cinquantesima vittoria, ma pensa anche agli impegni futuri. La Norvegia (3-5 aprile) per la Jagge Cup; il Giappone (12-15 aprile) per la Ski Legend, gara dei «grandi» dello sci. Prima però Albertone salterà i campionati italiani visto che nello stesso periodo (26 marzo all'Abetone) durante la manifestazione «Pinocchio sugli sci» porterà sulla neve alcuni bambini bosniaci.



Calcio, Stankovic ai Glasgow Rangers per 27 miliardi

I Glasgow Rangers si sono accordati con il centrocampista della Stella Rossa Belgrado Denjan Stankovic. Lo riferiscono i giornali di Glasgow aggiungendo che si tratta di un affare di nove milioni di sterline (27 miliardi di lire), nuovo record per il mercato scozzese (anche se i Rangers non confermano). Al giocatore jugoslavo si era interessata nelle ultime settimane la Roma.

Ferrari, settimana di test al Mugello per Irvine e Schumi

Sono cominciate ieri mattina le prove della Ferrari all'autodromo del Mugello. Si tratta della terza sessione di test quest'anno che la Ferrari compie sulla pista toscana. La scuderia di Maranello lavorerà per l'intera settimana sul circuito di Scarperia e al volante delle monoposto di F1 si alterneranno Michael Schumacher e Eddie Irvine. Ieri prove d'assetto della F300 e 73 giri per Irvine.

Aggrediti nella città del Palio due giocatori e l'allenatore Paolo Stringara prima del match di C1 vinto 1-0 dai locali

Siena, livornesi picchiati Il questore: «È colpa loro»

SIENA. «Sono stati i giocatori del Livorno a provocare i tifosi dal pulman». Parola di Pier Francesco Galante, questore senese. «Un'aggressione inqualificabile. In tanti anni non ho mai visto la polizia che va via quando arriva la squadra ospite» è la dura risposta del presidente del Livorno, Claudio Achilli.

Il giorno dopo la rissa tra giocatori e tifosi che ha fatto da prologo al derby Siena-Livorno si incrociano le dichiarazioni e le polemiche. E da Siena inoltre arriva anche la querela di un tifoso senese che ha denunciato di essere stato colpito dalla fibbia di una cinghia da un giocatore sceso dal pulman livornese. Da Livorno invece arriva l'annuncio di una denuncia penale. Un ping pong di accuse e controaccuse iniziato fin dalla serata di domenica quando il questore di Siena ha parlato chiaramente di provocazione da parte dei giocatori livor-

nesi. E ieri mattina Galante ha confermato di nuovo la circostanza, spiegando come si sono svolti i fatti. «I dirigenti livornesi non ci hanno avvertito quando il pullman è partito dal Jolly Hotel, altrimenti li avremmo fatti aspettare prima di farli entrare allo stadio. In quel momento eravamo impegnati con gruppi di tifosi delle due squadre che si stavano scontrando fuori dall'impianto sportivo».

Il bus è entrato all'interno dell'impianto dirigendosi verso gli spogliatoi. L'auto dei carabinieri che lo seguiva era rimasta indietro per un disguido alla porta. Quando il mezzo si è fermato si sono verificati gli incidenti. Lo scontro è stato violento, tanto che due persone, il giocatore livornese Luca Marcatò e un tifoso del Siena di cui sono state rese note solo le iniziali, S. B. sono andati al pronto soccorso. Il giocatore non è stato utiliz-

zato. È stato colpito ad un ginocchio anche il suo compagno di squadra Bonaldi che ha giocato solo pochi minuti. La denuncia del tifoso ha fatto scattare le indagini da parte della questura di Siena che ha richiesto a Livorno le foto di coloro che si trovavano all'interno dell'autobus. Intanto ci si chiede cosa abbia innescato lo scontro che ha provocato qualche altro ferito tra gli ultras che si è ben guardato da andare al pronto soccorso.

La rivalità calcistica tra Siena e Livorno è molto lontana nel tempo, ma di recente non c'erano stati motivi o situazioni che potessero far prevedere qualcosa di grave. I tifosi bianconeri sostengono di essere stati provocati dai giocatori di Livorno affacciati alle finestre dell'albergo e anche la «sgambatura» di alcuni giocatori livornesi nei giardini pubblici antistanti l'albergo e lo passeggiata per il

corso principale della città in tenuta sportiva sabato sera sono stati giudicati da alcuni tifosi delle provocazioni. Ieri mattina comunque la preoccupazione già serpeggiava tra i supporter bianconeri. Qualcuno comincia a capire che l'episodio potrebbe danneggiare gravemente la società bianconera che sta lottando per non retrocedere.

Del resto ieri Roberto Tancredi, direttore sportivo del Livorno, che ha presentato reclamo, ha dichiarato di aspettarsi la non omologazione del risultato sul campo. «Ci sono dei precedenti che hanno portato all'assegnazione della vittoria alla squadra danneggiata» ha sottolineato. Ed ha aggiunto: «Non mi so spiegare un episodio del genere. In tanti anni di calcio non mi era mai accaduto. Spero che tutto ciò dipenda da un disguido, non voglio certo pensare ad un agguato». A caldo le reazioni dei diri-

genti senesi erano state dure nei confronti del servizio d'ordine. «Ci hanno controllato tutta la settimana - aveva detto il presidente del Siena Claudio Corradini riferendosi ai contatti avuti con la questura - e quando ci dovevano essere invece non c'erano. Se tutti avessero fatto il loro dovere non sarebbe successo niente». Ieri i toni si sono fatti più cauti. «Ciò che è successo - ha dichiarato Nicola Natili, addetto stampa della società - è ciò che ha raccontato la questura. Non aggiungiamo altro».

Intanto il deputato dell'Ulivo Marco Susini ha scritto una lettera al ministro dell'Interno Napolitano e al presidente della federazione Nizzola chiedendo un'ispezione per «accertare l'esatta dinamica dei fatti e assumere i necessari provvedimenti».

A. Mattioli G. Masiero

QUERELA

La furia della Juventus contro il Messaggero «Arbitri teneri con noi? Ci diffamate...»

ROMA. La Signora non replica, non fa polemiche ma manda i suoi legali a chi l'ha offesa, a chi nel caso il quotidiano romano «Il Messaggero» e un suo redattore sportivo - mette in dubbio lo stile cristallino della Juventus adombra sospetti e connivenze sulla facilità con la quale, al di là del valore della squadra, il team di Lippi è in testa al campionato di calcio. La querela, datata di qualche giorno, chiede indennizzi miliardari (67) e argomenta sulle più o meno esplicite accuse che da diverse parti - ma in particolare dal quotidiano della Capitale - si fanno sugli arbitri, sulla loro supposta sudditanza nei confronti dell'«undici dell'Avvocato». Una querela antica, per altro rinverita proprio in questi giorni e con linguaggio molto trasversale, dal direttore della stessa squadra torinese Moggi che ha ribadito l'assoluta infonda-

tezza delle subdole accuse. Una difesa d'ufficio con molti passaggi ambigui e messaggi cifrati cui ha fatto subito seguito la querela per diffamazione a una testata che sarà pure tifosa avversaria (la Roma «scippata» dello scudetto '92 ai tempi di «Ramon» Turone, e oggi la Lazio). Il ricorso alla giustizia, quella degli avvocati e dei tribunali, è, per una società sportiva, caso anomalo, l'estrema via per replicare a attacchi ritenuti ingiustificati e reiterati. Spesso però questi mezzi hanno il sapore, più che della ricerca di un equilibrio di giudizio - ammesso che il tifo calcistico possa arriarsi - dell'intimidazione, meglio se spalleggiata dalla paura di dover sborsare molti quattrini e dal fastidio delle spiegazioni davanti ai magistrati. Al Messaggero nessuno stupore. Hanno passato le carte ai legali e la questione prende la via di carte e papi.

Problemi tributari di aggiornamento?

Come applicare le nuove norme fiscali?

Chi ha diritto alle semplificazioni, alle agevolazioni, e poi...?

Tanti interrogativi...

...una sola risposta!

il fisco
IN EDICOLA
OGNI SETTIMANA
A L. 11.000

leggere e

raccogliere la

RIVISTA
il fisco

sempre indispensabile da oltre ventuno anni!

ABBONAMENTI

• Abbonamento 1998, 48 numeri all'anno oltre 10.000 pagine, L. 460.000.

• Abbonamento biennale 1998-99, 96 numeri, L. 840.000

Versamento con assegno bancario NT, o sul C/C postale n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

Informazioni: Tel. 06/3217774 - 3217538 - Fax 06/3217466 - 3217808

HOME PAGE "il fisco" - <http://www.ilfisco.it/>

CEDELA ABBONAMENTI - <http://www.ilfisco.it/cedolaab.htm>

Per avere a disposizione la più estesa raccolta organica (oltre 10.000 pagine all'anno) delle leggi tributarie, delle circolari e note del Ministero delle Finanze, delle sentenze tributarie (commentate e annotate), di risposte a centinaia di quesiti dei lettori, insomma di tutto quello che è necessario per una maggiore tranquillità amministrativa nelle aziende importanti!

ATTENZIONE

La rivista "il fisco" è l'unica, da ventuno anni, a chiamarsi "il fisco", non ha e non ha mai avuto riviste "figlie" o "sorelle" con il titolo FISCO (accoppiato magari ad altri nomi). La rivista "il fisco" raccoglie i suoi abbonamenti con versamenti diretti (mai in contrassegno) esclusivamente tramite servizio postale a mezzo invio assegni bancari o con versamenti sul conto corrente postale n. 61844007, intestato a ETI S.p.A. - Viale G. Mazzini, 25 - 00195 Roma. Non raccoglie assolutamente abbonamenti tramite agenti o procuratori che si presentano a nome della rivista "il fisco". Diffidate delle richieste fatte per telefono o con lettere o con visite di procuratori o agenti che chiedono di incassare le quote di abbonamenti alla rivista "il fisco". In caso di richieste in tal senso Vi consigliamo di rivolgervi alla Polizia o ai Carabinieri. Grazie!

